società di ingegneria

## Elettrochimica Valle Staffora S.p.A.

Via Tortona, 73 - Rivanazzano Terme (PV)

Verifica di Assoggettabilità alla VAS ex art. 12 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ex art. 8 del DPR 160/2010 e s.m.i.

ELETTROCHIMICA VALLE STAFFORA SPA Via Roggia Bartolomea, 7 20090 ASSAGO (MI) C.F. / P. IVA 00080290182 DOTT ING
SERSE COMANDU
Sez A Settort
al civils e ambientale
n° A 27130

Rapporto Preliminare S.U.A.P.

22/06/2018

Giugno 2018

società di ingegneria

PRI	EMES	SA	4					
1	INO	INQUADRAMENTO TERRITORIALE 6						
1.1	Ubio	azione	6					
2	RIF	ERIMENTI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	11					
2.1	Rife	rimenti normativi	11					
3	FAS	SI DEL PROCEDIMENTO	14					
4	DESCRIZIONE DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE 1							
4.1	.1 Descrizione dello Stato di fatto							
4	4.1.1 Attività effettuate							
4	4.1.2 Quadro autorizzativo							
4	4.1.3 Capacità operativa autorizzata							
4	.1.4	Materie prime e sostanze utilizzate	20					
4	.1.5	Descrizione dei sistemi di approvvigionamento	20					
	4.1.5	•	20					
	4.1.5		20					
	.1.6	Descrizione degli scarichi	21					
4	.1.7	Impianto di depurazione	21					
4.2	Des	crizione dello stato di progetto	22					
4	.2.1	Attività oggetto di richiesta	22					
4	4.2.2 Ampliamento della superficie di impianto		22					
4	4.2.3 Capacità operativa – stato di progetto		23					
4	4.2.4 Materie prime e sostanze utilizzate		23					
4	4.2.5 Descrizione dei sistemi di approvvigionamento		24					
4	.2.6	Descrizione degli scarichi	24					
4	.2.7	Rispetto dell'Invarianza idraulica	24					

#### società di ingegneria

5	G QUADRO PROGRAMMATICO					
5.1	PGT di Rivanaz	zano Terme e previsioni di Piano	26			
5.	5.1.1 Confronto tra area di ampliamento e Previsioni di Piano					
5.	1.2 Sintesi de	ei dati dell'intervento e proposta di variante al PGT	30			
6	OBIETTIVI G	ENERALI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	31			
6.1	Analisi di coere	enza	31			
6.	I.1 Analisi di	coerenza esterna	31			
6.	1.2 Analisi di	coerenza interna	32			
7	IDENTIFICAZ	ZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE	33			
8	CARATTERIZ	ZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE	34			
8.1	Rapporto con la	a pianificazione locale e verifica delle interferenze	34			
8.	I.1 Geologia		37			
8.	1.2 Idrogeolog	gia	40			
8.	1.3 Aree prote	ette e aree a rischio idrogeologico	42			
8.	1.4 Piano di c	classificazione acustica	43			
9	ANALISI DEC	GLI EFFETTI AMBIENTALI	47			
9.1	Atmosfera		47			
9.2	Risorse idriche	ed energetiche	49			
9	2.1 Risorse id	driche	49			
9	2.2 Risorse e	nergetiche	50			
9.3	Rumore		51			
9.4	Rifiuti		51			
9.5	5 Traffico veicolare 52					
9.6	Paesaggio, flor	a e fauna	53			

COMMITTENTE	TITOLO	Versione	DATA STAMPA	Pagina
Elettrochimica Valle Staffora S.p.A. Via Tortona, 73 - Rivanazzano Terme (PV)	Rapporto Preliminare S.U.A.P. "Elettrochimica Valle Staffora S.p.A." in variante al P.G.T.	0	19/06/2018	2 di 62

società di ingegneria

9.7	Capacità di carico e rigenerazione delle risorse naturali 54							
9.8	Biodiversità 55							
9.9	.9 Possibili interferenze con i Siti Natura 2000 55							
10 VAR	10 VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE INDOTTO DALLA VARIANTE PGT 56							
10.1 del P	10.1 Effetti significativi sull'ambiente che non siano stati già precedentemente considerati in fase di VAS del PGT – Allegato I Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi 56							
11	CONCLUSIONI	61						
<u>ALL</u>	EGATI:							
	. Valutazione Previsionale Impatto Acustico							
	2. Atti notarili e certificato di destinazione urbanistica delle particelle catastali							
	3. Dichiarazione di disponibilità dell'area della particella n. 115							

#### TAVOLE:

Tavola 0. CRT

Tavola 1. EVS Stato di fatto

Tavola 2. EVS Stato di progetto

società di ingegneria

Premessa

La proposta progettuale di cui si valuta la sostenibilità ambientale riguarda il procedimento

relativo allo Sportello Unico per le Attività Produttive - SUAP in Variante al Piano di Governo del

Territorio (PGT), ai sensi dell'art 8 del DPR 160/2010 e s.m.i., afferente l'ampliamento

dell'impianto di stoccaggio, confezionamento e commercializzazione di prodotti chimici, organici e

inorganici, pericolosi e non pericolosi della società "Elettrochimica Valle Staffora S.p.A." (da qui in

avanti indicata con l'acronimo "EVS"), sita in Via Tortona 73 – Rivanazzano Terme (PV).

Le motivazioni che hanno portato alla presentazione del progetto di ampliamento dell'impianto di

EVS sono le seguenti:

Le attuali aree di stoccaggio risultano attualmente poco funzionali o sature di prodotti. Il

carico e lo scarico dei prodotti sui/dai mezzi avvengono su piazzale scoperto.

L'ampliamento del sito produttivo di EVS permetterà di riorganizzare in maniera più

organica la gestione degli stoccaggi nelle aree attuali di impianto, garantendo una

maggiore efficienza della logistica e un migliore coordinamento delle attività condotte in

sito.

• La parte di mercato di EVS, legato al settore farmaceutico, cosmetico e alimentare,

richiede standard sempre più stringenti all'interno della propria filiera di produzione e

commercializzazione, per cui anche da parte dei fornitori come EVS. In particolare, si

richiede di rispettare standard elevati anche per quanto riguarda la qualità dello

stoccaggio dei prodotti commercializzati. La costruzione di un nuovo capannone

consentirà di allocare tutte le merci in aree coperte, al fine di garantire l'integrità e la

pulizia del packaging dei prodotti commercializzati.

Il progetto di ampliamento, infine, permetterà di incrementare la capacità di stoccaggio

dell'impianto rispetto alla condizione attuale, consentendo un potenziamento del volume

di mercato.

TITOLO

L'area presso cui attualmente l'azienda esercita l'attività occupa una superficie di 34.798 m² circa

di cui 6.500 m<sup>2</sup> coperti ed è censita al catasto del Comune di Rivanazzano Terme (PV), al foglio

n. 18, mappale 529.

Terme (PV)

società di ingegneria

La porzione presso la quale si chiede di poter estendere l'attività ha una superficie di circa 28.132 m² (8.041 m² occupati dal nuovo capannone e 20.091 m² scoperti) ed è censita al catasto del Comune di Rivanazzano Terme (PV), al foglio n. 18, mappale 8, 9, 10, 11, 12, 29, 30, 31, 32, 253, 115, 494, come illustrato in Figura 3.

Da un'analisi della mappa catastale, si evince che:

- l'ambito di trasformazione ATPI5 (già approvato) ricade sull'area del foglio n. 18 identificata dalle particelle n.9 (in parte), 29, 30, 31 (in parte) e 32 dell'ampliamento.
- restano escluse da tale ambito ATPI5 alcune particelle relative all'ampliamento e cioè le n. 8, 9 (in parte) 10, 11, 12, 31 (in parte), 253, 115, 494, come illustrato in Figura 7.

La richiesta per il titolo edilizio finalizzato alla realizzazione del nuovo edificio ad uso magazzino presso i mappali 8, 9, 10, 11, 12, 29, 30, 31, 32, 253, 494 del foglio 18 era stata presentata con Permesso di Costruire, prot. comunale n°6197 del 24.08.2017.

In ragione del fatto che l'area ricompresa nello stato di progetto risulta azzonata nel vigente PGT in parte come "ATPI – Ambiti di trasformazione produttivo-industriale" ed in parte come "Aree agricole di interesse paesistico", il Comune di Rivanazzano Terme, con nota prot. 7313/2017 del 24.09.2017, ha espresso un diniego motivato in ragione delle vigenti norme Tecniche di Attuazione sulla parte agricola.

Secondo quanto già contenuto nella nota prot. 7313/2017 del 24.09.2017 del Comune di Rivanazzano Terme, risulta quindi necessario procedere con una istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), finalizzata alla modifica di PGT vigente.

TITOLO

1 Inquadramento territoriale

1.1 Ubicazione

L'area in cui è ubicata l'azienda EVS si trova nella porzione occidentale dell'abitato di Rivanazzano Terme (PV) in via Tortona 73, nei pressi della SP 196 che collega il Comune di

Rivanazzano Terme con il Comune di Tortona.

Il progetto di ampliamento dell'impianto prevede la costruzione di un nuovo capannone ad uso

magazzino, in un'area attigua all'attuale proprietà di EVS.

In Figura 1 si riporta l'ortofoto con indicazione dei confini di sito attuali (in rosso) e dello stato di

progetto di ampliamento (in azzurro).

L'area campita in grigio, confinante con la ditta EVS, è occupata da un'altra azienda ed è

pertanto da escludere dalle valutazioni della presente relazione.

Le coordinate UTM dell'accesso all'area EVS allo stato attuale, sono le seguenti:

X: 499854.02 m E;

Y: 4974647.05 m N.

Nelle planimetrie allegate è rappresentato lo stato di fatto e di progetto per la ditta EVS.

Il presente elaborato costituisce *Documento preliminare* per la Verifica di assoggettabilità alla

VAS, in accordo con quanto riportato nell'art. 12 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

TITOLO

0

6 di 62

DATA STAMPA

società di ingegneria

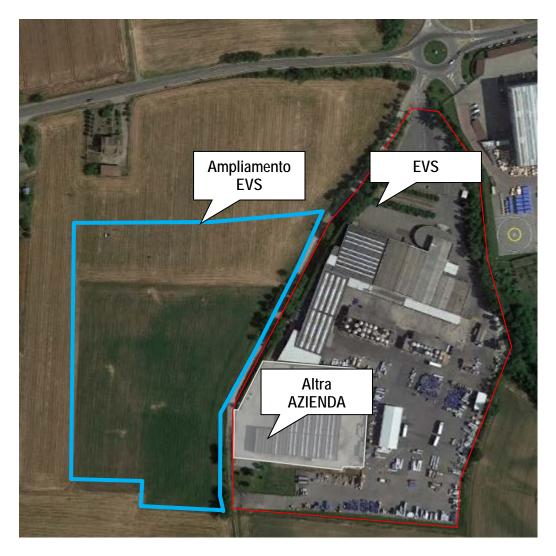


Figura 1 – Ortofoto (in rosso il perimetro dell'attuale impianto, in azzurro il perimetro dell'ampliamento come da stato di progetto, in grigio l'area occupata da un'altra azienda)

Il lotto è rappresentato sulla Carta Tecnica Regionale (CTR), in scala 1:10.000, nella sezione A8e5, ad una quota di circa 160 metri s.l.m.

società di ingegneria

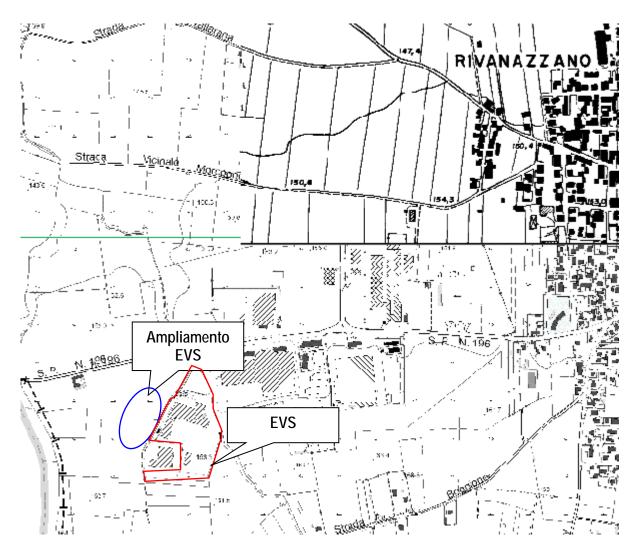


Figura 2 - Corografia - CTR B8a4-B8a5 della Regione Lombardia

L'area presso cui attualmente l'azienda esercita l'attività occupa una superficie di 34.798 m² circa di cui 6.500 m² coperti ed è censita al catasto del Comune di Rivanazzano Terme (PV), al foglio n. 18, mappale 529.

La porzione presso la quale si chiede di poter estendere l'attività ha una superficie di circa 28.132 m² (8.041 m² occupati dal nuovo capannone e 20.091 m² scoperti) ed è censita al catasto del Comune di Rivanazzano Terme (PV), al foglio n. 18, mappale 8, 9, 10, 11, 12, 29, 30, 31, 32, 253, 115, 494, come illustrato in Figura 3. In Allegato si riportano gli atti notarili di compravendita delle particelle facenti parti dell'ampliamento (ad eccezione della particella 115) ed il relativo



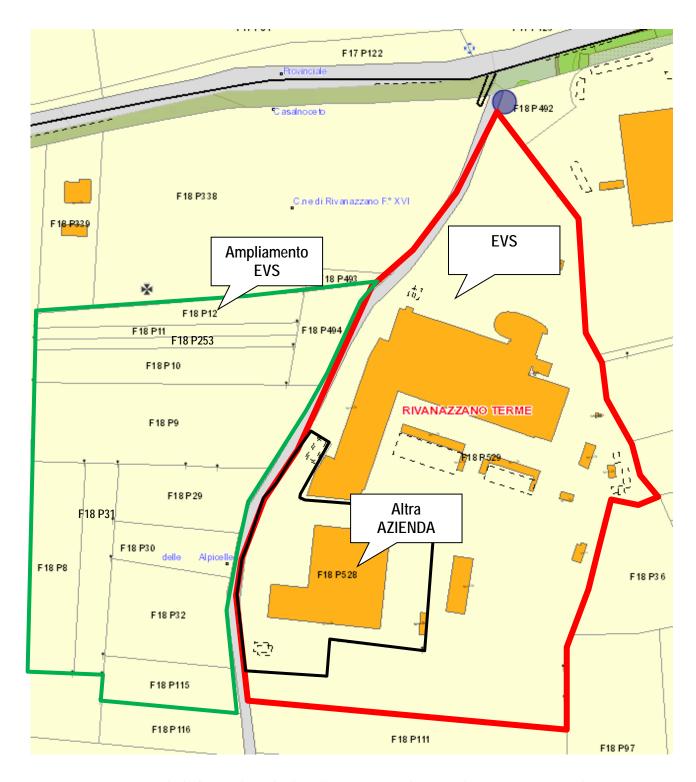
società di ingegneria

certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Rivanazzano Terme. Per la particella 115, invece, è in atto la trattativa per compravendita tra EVS e gli attuali proprietari. Si allega una dichiarazione di disponibilità alla vendita della suddetta particella.

L'area impermeabilizzata totale relativa all'ampliamento è rappresentata dal piazzale di manovra dei mezzi e dalle coperture del capannone, e risulta circa 19.716,58 m<sup>2</sup>, mentre la restante area drenante è circa 8.415.42 m<sup>2</sup>.

La superficie totale dell'impianto sarà dunque pari **62.930** m<sup>2</sup>.

società di ingegneria



**Figura 3 –** Estratto catastale da Geoportale Lombardia, raffigurante in rosso l'area attualmente operativa, in verde l'area oggetto di ampliamento e in nero l'area occupata da un'altra azienda.

COMMITTENTE	TITOLO	Versione	DATA STAMPA	Pagina
Elettrochimica Valle Staffora S.p.A. Via Tortona, 73 - Rivanazzano Terme (PV)	Rapporto Preliminare S.U.A.P. "Elettrochimica Valle Staffora S.p.A." in variante al P.G.T.	0	19/06/2018	10 di 62

società di ingegneria

2 Riferimenti per la Verifica di assoggettabilità alla VAS

Per l'inquadramento, le caratteristiche urbanistiche dell'area, i dati dimensionali di dettaglio dell'intervento si rimanda alla Relazione Urbanistica, quale documento da intendersi

integralmente richiamati dalla presente.

2.1 Riferimenti normativi

Il presente elaborato è stato redatto ai sensi della normativa vigente in materia di Valutazione

Ambientale Strategica:

D.Lgs 152/2006 (recepimento della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001);

- LR 12/2005 e relative linee applicative, in particolare:

• Allegato 1r "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di

piani e programmi (VAS) - Sportello Unico delle Attività Produttive", della DGR n.

9/761 del 2010;

• Linee guida ISPRA.

Il presente documento:

propone lo schema metodologico procedurale da seguire;

- propone una proposta di definizione dell'ambito di influenza (Scoping) del SUAP

"Elettrochimica Valle Staffora S.p.A." in variante al PGT del Comune di Rivanazzano

Terme (PV);

- include la definizione delle caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto

Ambientale, nonché l'indicazione sulla interferenza o meno del progetto con i siti Rete

Natura 2000 (SIC e ZPS).

TITOLO

Importanti modifiche e integrazioni alla LR 12/2005 sono state introdotte con la Legge Regionale

13 marzo 2012, n° 4 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre

disposizioni in materia urbanistico edilizia", che, tra le diverse novità, tocca il tema della

"Valutazione ambientale dei piani" prescrivendo che anche le varianti al Piano delle Regole e al

Piano dei Servizi siano soggette a Verifica di Assoggettabilità alla VAS.

L'attivazione della Verifica di esclusione dalla VAS per il SUAP viene contemplata e descritta

nell'allegato 1r "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e

società di ingegneria

programmi (VAS) – Sportello Unico delle Attività Produttive", della DGR n. 9/761 del 2010, ai punti 2.1 e 2.2:

"2.1 Valutazione ambientale – VAS

Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:

a) ricade nel "Settore della destinazione dei suoli" e definisce il quadro di riferimento per

l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE

[Direttiva VIA - Valutazione Impatto Ambientale];

b) si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell'articolo

6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – Indirizzi generali). [Direttiva

HABITAT].

2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di

piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);

b) SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il

quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche

minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità

competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui

all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto

di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., se i piani e i

programmi, diversi da quelli di cui al comma 2 dell'art.6, che definiscono il quadro di riferimento

per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente."

Alla luce di quanto sopra si propone la procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS in quanto

trattasi di modifica minore di livello locale al PGT, piano già sottoposto a VAS.

In questa sede la valutazione sarà limitata alla proposta di SUAP ed agli eventuali nuovi

effetti indotti anche di carattere cumulativo.

TITOLO



#### Riferimenti documentali

Sotto il profilo programmatorio la Relazione Urbanistica del SUAP dà conto dello stato dell'arte della pianificazione vigente in Comune di Rivanazzano Terme.

Sempre tenendo conto di quanto emerso nella VAS del PGT (Rapporto Ambientale e Parere Motivato Finale), verranno di seguito valutati esclusivamente i potenziali effetti indotti con l'introduzione del SUAP in variante in un ambito di influenza significativo.

19/06/2018

società di ingegneria

3 Fasi del procedimento

I dati riportati nel presente paragrafo sono da confermare e/o integrare da parte del Comune di

Rivanazzano Terme (PV) mediante apposito atto.

Proponente: Elettrochimica Valle Staffora S.p.A. – C.F./P.I. 00080290182 - con sede legale in

Via Roggia Bartolomea 7 – Milano e sede operativa in Via Tortona 73 – Rivanazzano Terme(PV)

Autorità procedente: è la Pubblica Amministrazione che elabora il SUAP ovvero, nel caso in cui

il soggetto che predispone il SUAP sia un diverso soggetto pubblico o privato, la Pubblica

Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma.

È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della Dichiarazione di Sintesi.

Tale autorità è individuata all'interno dell'Ente tra coloro che hanno responsabilità nel

procedimento di

Autorità competente: per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del

provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato; è individuata

all'interno dell'ente con atto formale dalla P.A. che procede alla formazione del SUAP, nel rispetto

dei principi generali stabiliti dai D.Lgs

Soggetti competenti in materia ambientale: le strutture pubbliche competenti in materia

ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che

possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma

sull'ambiente (individuati nella Delibera di Avvio del Procedimento);

Enti territorialmente interessati: gli enti pubblici, che per specifiche competenze o

responsabilità in campo ambientale o per localizzazione territoriale possono essere interessati a

partecipare (individuati nella Delibera di Avvio del Procedimento);

Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro

associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di

Aarhus, ratificata con la legge 16 marzo 2001, n. 108 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione

sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso

alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatte ad Aarhus il 25 giugno 1998) e delle

direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE (individuati nella Delibera di Avvio del Procedimento);

TITOLO

società di ingegneria

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse (individuati nella Delibera di Avvio del

Procedimento).

Avvio del procedimento: la Valutazione Ambientale Strategica/Verifica di assoggettabilità si avvia attraverso la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e contestualmente all'avvio del procedimento di redazione degli atti del PGT. In tale avviso è necessario indicare specificamente l'avvio del procedimento di VAS/Verifica; contestualmente, ai sensi della DCR 351/2007 "Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", il procedimento di VAS è avviato con atto pubblico, dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL.

Schema generale del procedimento

Di seguito si riporta il modello metodologico procedurale e organizzativo della verifica di assoggettabilità alla VAS della variante al PGT - Allegato 1 Modello Generale, il quale si applica sia al SUAP sia al PTCP e sue varianti.

TITOLO

società di ingegneria

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di esclusione dalla VAS				
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS				
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)				
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti				
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE				
	del rappor avviso dell'avvenuta messa a disp comunicazione della messa a disposizione	oblicazione su web (trenta giorni) rto preliminare posizione e della pubblicazione su web ne ai soggetti competenti in materia ambientale rialmente interessati				
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS					
Decisione	S, d'intesa con l'autorità procedente, o meno il p/p alla valutazione ambientale a messa a disposizione)					
	Informazione circa la decisione e pu	ubblicazione del provvedimento su web				

Figura 4 – Modello procedurale e organizzativo della verifica di assoggettabilità alla VAS della variante al PGT

0

DATA STAMPA

società di ingegneria

4 Descrizione delle trasformazioni proposte

Come già specificato, obiettivo del presente documento di Scoping è quello di fornire una

proposta di definizione dell'ambito di influenza della variante al PGT, mediante l'analisi dei

possibili effetti significativi indotti sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale e

valutando la portata delle informazioni relative alle nuove previsioni da includere eventualmente

nel Rapporto Ambientale, al fine di poter quantificare i possibili effetti significativi sull'ambiente

derivanti dalle trasformazione introdotte.

4.1 Descrizione dello Stato di fatto

4.1.1 Attività effettuate

L'attività dell'Azienda EVS, che tratta varie tipologie di prodotti chimici, è di tipo

esclusivamente commerciale.

I settori in cui ricadono i prodotti commercializzati sono i sequenti: alimentare, chimico-

farmaceutico, cosmetica, gomme e resine, trattamento acque, vernici ed industriale.

Il ciclo normale, svolto nell'attuale area di impianto, prevede:

a) approvvigionamento;

b) stoccaggio;

c) confezionamento;

d) rivendita.

4.1.2 Quadro autorizzativo

Тітоьо

Autorizzazione ex art. 269 del D.lgs. 152/06

Attualmente la ditta esegue attività di stoccaggio, confezionamento e commercializzazione di

prodotti chimici, organici e inorganici, presso il sito di via Tortona 73, Rivanazzano Terme (PV).

Le emissioni in atmosfera costituite dallo sfiato dei serbatoi di stoccaggio e dalle aspirazioni

localizzate sulle pompe di travaso dei prodotti liquidi in serbatoi sono autorizzate ai sensi dell'art.

269 comma 8 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. con autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Pavia

N°45/12ii.

Terme (PV)

società di ingegneria

Nel luglio 2015 è stata presentata un'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (ex D.P.R.

59/2013) contenente una modifica sostanziale dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera così

definita ai sensi della circolare 1 AMB/2007. L'istanza risulta in itinere.

Secondo quanto previsto dalla Circolare 1 AMB/2007 la casistica sopra descritta rientra tra quelle

che richiedono la presentazione di una modifica sostanziale dell'autorizzazione rilasciata ai sensi

dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.. Inoltre, successivamente l'entrata in vigore del D.P.R.

59/2013, le modifiche sostanziali delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 269 del D.lgs.

152/06 e s.m.i. sono titoli ricompresi tra quelli sostituiti dall'Autorizzazione Unica Ambientale.

Consequentemente, l'istanza è stata inserita in una istanza di A.U.A..

Attraverso istanza di modifica sostanziale è stato chiesto di poter di poter autorizzare un nuovo

punto di emissione in atmosfera, denominato E7, ove saranno convogliati gli sfiati provenienti da

una nuova postazione semiautomatica per il trasferimento da autobotte a IBC da 1.000 l con linea

dedicata esclusivamente ad Acido Propionico, Acido Propionico BF e Acido Peracetico.

L'emissione sarà presidiata da impianto di abbattimento costituita da scubber a torre.

Si chiede contestualmente di prendere atto di quanto riportato da ARPA – Dipartimento di Pavia

all'interno della relazione di visita ispettiva. In particolare si chiede di stralciare dalla tabella dei

limiti (Autorizzazione n°45/12ii del 06/09/2012) il monitoraggio dei parametri ammoniaca, acido

nitrico per l'emissione E1. Dal momento che tale emissione è generata solo dalla fase di carico

dei serbatoi e dalla fase di infustamento di una serie di prodotti chimici ben definiti e non deriva

da alcuna miscelazione o lavorazione di ammoniaca e acido nitrico, si ritiene poco probabile che

a camino possano essere rilevate sostanze diverse da quelle contenute effettivamente nei

serbatoi. Tali parametri vengono correttamente monitorati nelle Emissioni E2 ed E3, generate

rispettivamente dagli sfiati dei serbatoi che contengono ammoniaca ed acido nitrico.

Inoltre, la formaldeide non viene più stoccata nel parco serbatoi, per via delle sue caratteristiche

di pericolo, come comunicato agli enti. Per cui anche tale parametro non viene più monitorato.

società di ingegneria

#### D.lgs. 105/2015

L'azienda ha inoltre presentato la notifica (Codice univoco stabilimento: IT-DD064), successivamente approvata, ai sensi del D.lgs. 105/2015 per l'art. 13.

La tabella seguente, riportata nella notifica 331, presenta l'applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del						
decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3				
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti	Sommatoria per 'stabilimenti				
	di soglia inferiore'	di soglia superiore'				
	qx/QLX	qx/QUX				
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di						
tossicita' acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le	3,900	0,970				
sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1						
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili,						
aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele	3,947	0,933				
auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi						
comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della						
parte 1						
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per						
l'ambiente acquatico nella categoria di tossicita' acuta 1 o nella categoria di	2,065	0,986				
tossicita' cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a						
E2 della parte 1						

Lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

In Allegato si riporta per completezza il messaggio automatico di approvazione della notifica n 331 dello stabilimento DD064, del 16/03/2017, ore 11:33:01.

#### Certificato di prevenzione incendi

Riguardo l'attività attualmente autorizzata è stato rilasciato rinnovo di conformità antincendio del 13/05/2014 rilasciato da Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pavia (pratica n. 45759) per le attività 12, 69 e 70 di cui al D.P.R. 151/2011 e valido fino al 13/05/2019.

#### Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.

TITOLO

Lo stato di fatto non è soggetto a procedimenti di verifica di assoggettabilità alla VIA o di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto l'attività di stoccaggio e commercializzazione di prodotti chimici della EVS è stata avviata antecedentemente l'introduzione delle norme di settore.

DATA STAMPA

VERSIONE

società di ingegneria

4.1.3 Capacità operativa autorizzata

La capacità di stoccaggio dell'impianto nell'assetto attuale, dato dalla somma del volume totale

del parco serbatoi e dell'ingombro delle scaffalature, è pari a 5.253 m<sup>3</sup>.

La media giornaliera dei prodotti chimici (sia liquidi sfusi che confezionati) in ingresso e uscita

all'impianto è pari a 435 ton/q, di cui il 50% in entrata ed il 50% in uscita da EVS (in riferimento

all'anno 2017).

4.1.4 Materie prime e sostanze utilizzate

Nel 2015, il quantitativo totale di prodotti acquistati da EVS è stato pari a 43.481.178,70 Kg,

mentre nel 2016 è risultato 42.932.973,934 Kg.

4.1.5 Descrizione dei sistemi di approvvigionamento

4.1.5.1 Acquedotto

Il consumo totale idrico aziendale per l'anno 2017 risulta pari a 6.862 m³, di cui circa 4.300 m³

(ossia il 63%) sono stati utilizzati per la produzione di acqua demi; mentre la restante parte (ossia

il 37%) è stata impiegata per lavaggi, irrigazione, uso civile (servizi e docce).

Non essendoci contatori dedicati per le reti civili e le utenze industriali la definizione della frazione

imputabili agli usi domestici è stata eseguita considerando un consumo per servizi civili pari a 80

l/giorno per addetto per circa 220 gg anno, per un consumo annuo pari a circa:

 $801/gg \times 220gg \times 49 = 862,4 \text{ m}^3$ 

4.1.5.2 Sistemi di emissione in atmosfera

TITOLO

L'autorizzazione N°45/12ii rilasciata dalla Provincia di Pavia con prot. 55705 del 06.09.2012

autorizza la ditta Elettrochimica Valle Staffora S.p.A., per il sito operativo di Rivanazzano Terme

(PV) - Via Tortona n.73, ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e della circolare

1 AMB/2007 ora ricompresa nei disposti del D.P.R. 59/2013, all'emissione in atmosfera di sfiati

provenienti dal parco serbatoi e le aspirazioni delle postazioni di infustaggio attraverso n.3 punti

(E1, E2 e E3) presidiati da scrubber a torre dedicati. Il punto E7 al momento non risulta ancora

autorizzato, come indicato nel paragrafo relativo al quadro autorizzativo.

società di ingegneria

Gli impianti termici esistenti (E4, E5, E6), che generano emissioni in atmosfera, sono autorizzati

ai sensi dell'art. 269 comma 1 e 8 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

4.1.6 Descrizione degli scarichi

Lo stato di fatto nell'area attuale di impianto EVS prevede la seguente modalità di gestione delle

acque meteoriche:

Le acque meteoriche provenienti dai piazzali esistenti vengono gestite attraverso un

riutilizzo all'interno del proprio ciclo produttivo.

Nel 2014, l'impianto EVS è stato ampliato verso ovest mediante realizzazione di un piazzale

avente superficie pari circa 5.000 m², indicato come piazzale P.7. In area P.7 è stato realizzato

un nuovo sistema di collettamento degli scarichi idrici che prevede, per le acque di prima pioggia,

il trattamento nel depuratore di impianto ed il riutilizzo, mentre quelle di seconda pioggia vengono

gestite attraverso l'attivazione di uno scarico in C.I.S. all'interno di un fosso colatore che si

immette nel Rio delle Arpicelle.

Per gli scarichi di seconda pioggia di dilavamento del piazzale P.7, è stata ottenuta una

autorizzazione idraulica dall'Ente Gestore del Rio Arpicelle, ossia il Comune di Rivanazzano

terme (PV), con Decreto N.1/2015 del 4/03/2015.

La Provincia di Pavia non ha ritenuto di dover rilasciare autorizzazione qualitativa allo scarico in

corso d'acqua superficiale delle acque di seconda pioggia ai sensi dell'art. 124 del D.Lqs. n.152

del 03.04.2006 e s.m.i. e dei Regolamenti Regionali N.3 e N.4 del 24 marzo 2006

4.1.7 Impianto di depurazione

TITOLO

L'impianto di depurazione degli scarichi di EVS è stato realizzato con la finalità di depurare le

acque di lavaggio provenienti dalla bonifica dei contenitori e delle autocisterne adoperate in

impianto ed è caratterizzato da una capacità di depurazione di 1200 – 1300 lt/h circa.

COMMITTENTE
Elettrochimica Valle Staffora
S.p.A.

società di ingegneria

4.2 Descrizione dello stato di progetto

Nella presente sezione si descrivono gli aspetti caratterizzanti lo stato di progetto per

l'ampliamento della EVS.

4.2.1 Attività oggetto di richiesta

Il progetto di ampliamento dell'area dello stabilimento industriale della EVS, prevede la

costruzione di un capannone nella porzione di terreno attiqua, che verrà adibito esclusivamente a

magazzino per stoccaggio di prodotti chimici pericolosi e non pericolosi. Nell'area di ampliamento

non verranno pertanto effettuate operazioni di confezionamento dei prodotti chimici, che

continueranno ad essere svolte nell'area esistente di impianto. Lo sviluppo dell'ampliamento può

realizzarsi esclusivamente nell'area individuata da EVS, e non in altre vicine, in quanto già

occupate da altri insediamenti industriali.

Sinteticamente lo stato di progetto prevede:

Ampliamento della superficie del sito;

Costruzione del magazzino;

Realizzazione del sistema di scarichi idrici e antincendio.

4.2.2 Ampliamento della superficie di impianto

Attualmente l'impianto occupa una superficie pari a 34.798 m<sup>2</sup> di cui 6.500 m<sup>2</sup> coperti. La

porzione presso la quale si chiede di poter estendere l'attività ha una superficie di circa 28.132

m<sup>2</sup> (8.041 m<sup>2</sup> occupati dal nuovo capannone e 20.091 m<sup>2</sup> scoperti).

L'area impermeabilizzata totale relativa all'ampliamento è rappresentata dal piazzale di manovra

dei mezzi e dalle coperture del capannone, e risulta circa 19.716,58 m<sup>2</sup>, mentre la restante area

drenante è circa 8.415.42 m<sup>2</sup>.

Il progetto prevede nell'area di ampliamento, la realizzazione di un parcheggio drenante di 2625,4

m² per la sosta dei mezzi.

TITOLO

La superficie totale dell'impianto sarà dunque pari **62.930** m<sup>2</sup>.

COMMITTENTE



#### società di ingegneria

#### 4.2.3 Capacità operativa – stato di progetto

Il volume di stoccaggio per il nuovo capannone è stimato di 9.216 m³, mentre la capacità di stoccaggio dell'impianto nell'assetto attuale, dato dalla somma del volume totale del parco serbatoi e dell'ingombro dei pallets sulle scaffalature, è pari a 5.253 m³.

Non sono previsti serbatoi da realizzarsi in area di ampliamento.

Tabella 1 - Capacità di stoccaggio allo stato di progetto vs allo stato attuale per EVS

Capacità serbatoi tot EVS			Posti p	alletts EVS	Volum e 1 pallet	Volum	i palletts EVS		oacità di aggio EVS
Parco Serbato i Zona A	Parco Serbato i Zona B	Altri serbatoi	Attuali	Ampliamen to		Attual i	Ampliamento	Attuali	Ampliamen to
m³	$m^3$	$m^3$			m³	m³	m³	m³	m³
538	876	95	3.900	9.600	0,96	3.744	9.216	5.253	9.216
Tot=1.509 m <sup>3</sup>									

Il volume di stoccaggio previsto per l'ampliamento, pari a 9.216 m³ e risulta pertanto superiore alla soglia di 1.000 m³, definita da normativa per tali attività soggette alla presentazione dell'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA.

#### 4.2.4 Materie prime e sostanze utilizzate

Si ribadisce come, di fatto, il ciclo produttivo non preveda l'impiego di materie prime o sostanze in quanto l'attività prevede stoccaggio e confezionamento di prodotti chimici per terzi.

Riguardo i flussi di prodotti che transitano dall'impianto si precisa come l'ampliamento non sia funzionale ad aumentare in modo considerevole i flussi in transito ma, bensì, a meglio distribuire le attuali aree di stoccaggio. Rispetto all'attuale movimentazione pari a circa 435 ton/g di prodotti chimici si ipotizza un aumento medio dei flussi pari al 15%. Pertanto la quantità media giornaliera dei prodotti chimici in ingresso e uscita sarà pari a circa 500,25 ton/g, di cui il 50% in entrata (250,125 ton/g) ed il 50% in uscita (250,125 ton/g) da EVS. Ipotizzando un funzionamento massimo pari a 220 giorni/anno, il volume annuo di merci movimentate sarà pari a 110.055 ton/anno.

TITOLO

società di ingegneria

4.2.5 Descrizione dei sistemi di approvvigionamento

La risorsa sarà prelevata dall'acquedotto ipotizzando l'installazione di un secondo contatore o

mediante quello esistente. I consumi civili, resteranno sostanzialmente invariati in quanto

l'aumento del numero di addetti che opereranno nel nuovo magazzino, sarà limitato a n.3 unità.

L'aumento di prelievo della risorsa idrica riconducibile ad usi domestici è dunque stimabile in

915,2 m³/anno, poiché:

 $80I/gg \times 220gg \times 52 = 915.2 \text{ m}^3$ 

4.2.6 Descrizione degli scarichi

Lo stato di progetto nell'area di ampliamento di impianto EVS prevede la seguente modalità di

gestione delle acque meteoriche:

• Le acque meteoriche, provenienti dai piazzali, verranno raccolte mediante rete di caditoie

e collettate ad un pozzetto deviatore di prima e seconda pioggia. La prima pioggia verrà

trattata in un disoleatore e scaricata nella rete di fognatura ubicata sulla Strada vicinale

delle Arpicelle. Il Rio Arpicelle è classificato come reticolo idrico secondario.

Le acque di seconda pioggia da dilavamento piazzali verranno invece raccolte in un

bacino di laminazione.

Le acque meteoriche delle coperture del magazzino, collettate dai pluviali, verranno

raccolte in un bacino di laminazione, mediante rete dedicata e scaricate nella rete di

scolo della strada vicinale collegata al Rio Arpicelle.

4.2.7 Rispetto dell'Invarianza idraulica

Per invarianza idraulica si intende il principio in base al quale le portate massime di deflusso

meteorico scaricate dalle aree urbanizzate nei ricettori naturali o artificiali di valle non sono

maggiori di quelle preesistenti all'urbanizzazione.

Si rende necessario progettare un bacino di laminazione delle acque di seconda pioggia, in base

al Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 "Regolamento recante criteri e metodi per il

rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge

regionale 11 marzo 2005, n. 12".

TITOLO

società di ingegneria

In base a tale Regolamento, i dati di dimensionamento della vasca di laminazione sono quelli riportati in tabella seguente.

Wo	528,77	m³/ha	Volume di laminazione per ettaro necessario	
Wo 1043 m³		m³	Volume di laminazione necessario	
A vasca	464,6	m²	Area vasca di laminazione	
h vasca efficace	2,24	m	Profondità vasca	

PAGINA

DATA STAMPA

società di ingegneria

5 Quadro programmatico

5.1 PGT di Rivanazzano Terme e previsioni di Piano

La Legge Regionale 12/2005 indica PGT come lo strumento pianificatorio che definisce l'assetto

dell'intero territorio comunale.

Nei paragrafi successivi si analizzano gli aspetti peculiari del PGT di Rivanazzano Terme così

come riportato nelle previsioni di piano già approvate, alla presenza di aree protette,

all'idrogeologia e geologia del territorio.

Dall'analisi del Documento di piano del PGT risulta che l'area attuale di impianto è classificata

come "Area Produttiva".

In un'ottica di sviluppo territoriale comunale, il Consiglio Comunale di Rivanazzano Terme ha

approvato con Deliberazione n.6 del 30/3/2015, la variante Parziale Puntuale al PGT vigente ai

sensi dell'art. 13 della legge Regionale n. 12/2005, come illustrato nella la carta delle previsioni di

piano del PGT (Tavola 3.1) che contempla la presenza di vari ambiti di trasformazione, (vedi

Figura 5).

In particolare, l'ampliamento dell'impianto di EVS ricade in parte nell'Ambito di Trasformazione

ATPI5 della Tavola 3.1, considerata come "Area prevalentemente produttiva (industriale)".

TITOLO

COMMITTENTE

società di ingegneria

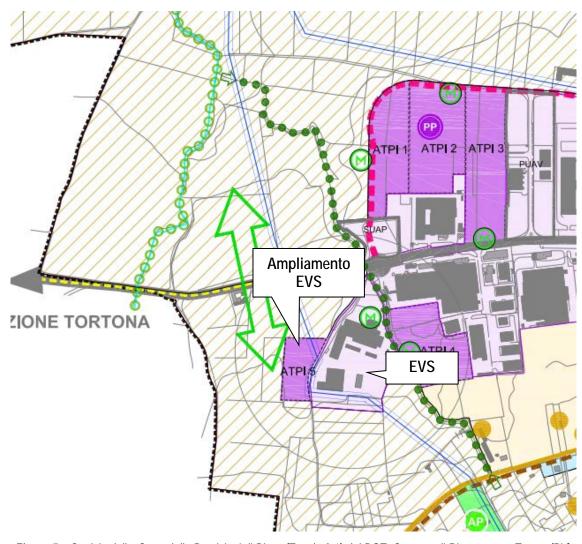


Figura 5 – Stralcio della *Carta delle Previsioni di Piano* (Tavola 3.1) del PGT, Comune di Rivanazzano Terme (PV) ed indicazione dell'ampliamento di EVS

19/06/2018

società di ingegneria



Figura 6 – Legenda della Carta delle Previsioni di Piano (Tavola 3.1) del PGT, Comune di Rivanazzano Terme (PV)

TITOLO



#### 5.1.1 Confronto tra area di ampliamento e Previsioni di Piano

La mappa riportata in Figura 8 presenta un confronto tra l'area oggetto di ampliamento della ditta EVS (individuata in blu e verde) e l'ambito di trasformazione previsto da PGT (evidenziata in blu). Da un'analisi della mappa catastale, si evince che:

- l'ambito di trasformazione ATPI5 (già approvato) ricade sull'area del foglio n. 18 identificata dalle particelle n.9 (in parte), 29, 30, 31 (in parte) e 32 dell'ampliamento.
- restano escluse da tale ambito ATPI5 alcune particelle relative all'ampliamento e cioè le n. 8, 9 (in parte) 10, 11, 12, 31 (in parte), 253, 115, 494, come illustrato in **Figura 7**.

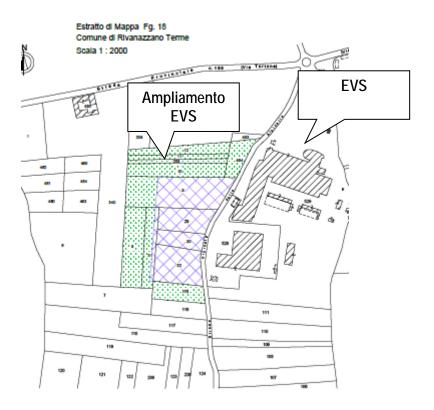


Figura 7 – Confronto tra variante di Piano PGT (in blu) e ampliamento EVS (in blu e verde)

TITOLO



#### 5.1.2 Sintesi dei dati dell'intervento e proposta di variante al PGT

Nella presente tabella si sintetizzano i dati di progetto principali per l' ampliamento di EVS.

Tabella 2 – Sintesi dei dati di progetto per EVS

SINTESI DEI DATI DELL'INTERVENTO					
Area di proprietà a disposizione totale Fg. 18 mappali n. 8-9-10-11-12-29-30-31-32-253-494, 115 (in fase di acquisto)	28.132,00 m <sup>2</sup>				
Porzione di area inserita nel P.G.T. vigente in "Zona ATPI-5" - Ambito prevalentemente produttivo	11.300,00 m <sup>2</sup>				
Porzione in "Zona Agricola"	16.832,00 m <sup>2</sup>				
Edificabilità prevista	per la "Zona ATPI-5"				
Indice di utilizzazione territoriale – UT	0,45 m²/m²				
Altezza massima	8,5 m				
Densità arborea	n. 1 albero alto fusto ogni m² 200				
Dati progettuali					
Superficie coperta Fabbricato ad uso magazzino	8.041,44 m <sup>2</sup>				
Indice di utilizzazione territoriale riferita all'intera proprietà	8041,44/26342,00= m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup> 0,31 < 0,45				
Superficie Lorda Pavimento (S.L.P.)	8.041,44 m <sup>2</sup>				
Parcheggio drenante	2625,4 m <sup>2</sup>				
Altezza massima	12,50 m				
Densità arborea	28.132,00 / 200 = n. 141 Verranno messe a dimora n.145 alberi ad alto fusto				

società di ingegneria

6 Obiettivi generali di sostenibilità ambientale

6.1 Analisi di coerenza

Attraverso l'analisi di coerenza è possibile valutare le azioni e gli obiettivi previsti per il piano dal

punto di vista ambientale, rispetto agli obiettivi di natura sovraordinata (coerenza esterna) e le

previsioni del PGT (coerenza interna).

In caso di variante, partendo dal percorso di valutazione delle azioni di piano descritto nel

Rapporto Ambientale (Gennaio 2012) redatto durante il procedimento di VAS relativo al PGT

vigente, si stima la coerenza con gli obiettivi su citati limitatamente agli aspetti che non sono già

stati presi precedentemente in esame.

6.1.1 Analisi di coerenza esterna

La matrice di coerenza esterna ha la finalità di verificare la corrispondenza fra gli obiettivi di

sostenibilità di natura sovraordinata e quelli più generali proposti con il Documento di Piano del

PGT del Comune di Rivanazzano Terme.

È compito della Provincia definire, attraverso il PTCP, gli obiettivi generali di assetto e tutela del

territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della

pianificazione regionale.

Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed ha efficacia

paesaggistico-ambientale, nei termini precisati dalla legge.

Dal PTCP di Pavia, si evince che nell'area di EVS e dell'ampliamento, non siano presente

elementi di rilevanza paesaggistica ed elementi relativi alla rete ecologica provinciale.

Tenendo conto dell'analisi del Piano Territoriale Regionale e del Piano Territoriale di

Coordinamento Provinciale svolto nella Relazione Urbanistica del SUAP, è possibile affermare

che le variazioni introdotte non determinano influenze sostanziali per gli strumenti

pianificatori a carattere sovraordinato.

Тітоьо

VERSIONE

società di ingegneria

6.1.2 Analisi di coerenza interna

La coerenza interna viene verificata incrociando le azioni previste dal Piano con gli obiettivi

generali e specifici contenuti nel Documento di Piano del PGT. Al momento, per il PGT di

Rivanazzano Terme, è in atto la verifica quinquennale al documento di piano, unitamente alla

revisione del piano delle regole e del piano dei servizi, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale

11 marzo 2005 n.12 e s.m.i., unitamente alla procedura di valutazione ambientale strategica

(VAS).

Dal Rapporto Ambientale Finale, datato Gennaio 2012, della VAS del PGT di Rivanazzano

Terme, risulta che gli obiettivi di pianificazione per il territorio comunale possono sintetizzarsi nei

seguenti punti:

1. Consolidamento del ruolo storico di Rivanazzano Terme (nodo di relazione fra territori

contermini), e controllo delle attuali tendenze evolutive all'insegna della sostenibilità e

della qualità;

2. Razionalizzazione dell'attuale assetto insediativo, del sistema dei servizi e delle

infrastrutture, ponendo attenzione a non snaturare l'identità urbana e territoriale

attraverso processi conurbativi;

3. Consolidamento dell'attuale assetto socio-economico, favorendo lo sviluppo di

attività compatibili con le risorse territoriali e ambientali dell'area di appartenenza, e

con l'assetto urbanistico e funzionale attualmente in essere (termalismo; turismo; attività

produttive di eccellenza; aeroporto ecc.);

4. Salvaguardia e valorizzazione del territorio, della sua cultura, del paesaggio, quale

volano per nuove forme di sviluppo (turistico, culturale ecc.);

5. Controllo della qualità urbana ed edilizia nei nuovi sviluppi insediativi.

In riferimento all'obiettivo n.3 di pianificazione territoriale, contenuto nel Rapporto Ambientale

Finale (Gennaio 2012) della VAS del PGT di Rivanazzano Terme, si rileva come la proposta di

EVS, volta all'ampliamento dell'impianto produttivo esistente, nel rispetto del territorio in cui si

insedia, risulti coerente con gli obiettivi indicati del PGT.

TITOLO



#### 7 Identificazione dell'ambito di influenza territoriale

L'ambito territoriale, in cui è inserito il sito della EVS, presenta un sistema infrastrutturale di attraversamento costituito principalmente dalla S.P. ex S.S. n. 461 del Penice che rappresenta a livello nazionale e soprattutto regionale, un'importante arteria di collegamento interregionale tra il pavese (Valle Straffora) e il piacentino (Val Trebbia). Un ulteriore arteria di interesse locale è costituita dalla S.P. n. 196 per Tortona, sulla quale si localizza la società EVS.

EVS beneficia del collegamento viario tra la SP 196 e l'Autostrada A21 - Torino Brescia e A7-Milano Genova, come riportato nella mappa di seguito.

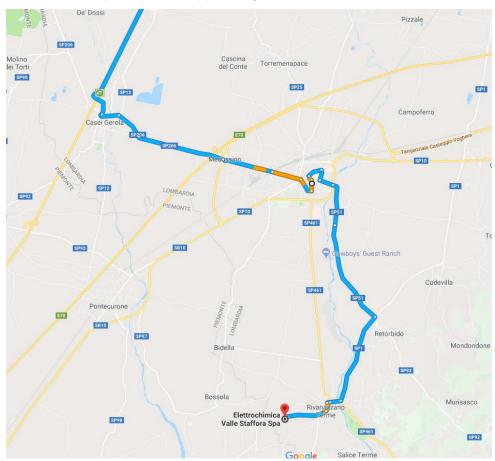


Figura 8 - Ambito territoriale di EVS

8 Caratterizzazione dello stato dell'ambiente

L'inquadramento nel contesto ambientale della proposta di variante non può prescindere dai contenuti delle precedenti valutazioni ambientali, all'interno delle quali sono già state

approfonditamente analizzate le peculiarità del territorio comunale. A partire dalle indicazioni

emerse durante tali procedimenti e dalle informazioni contenute in particolare nei relativi

documenti di Scoping, Rapporti Ambientali, Pareri Motivati Finali/Provvedimenti di esclusione è

possibile focalizzare da subito l'attenzione sulle criticità e le potenzialità del territorio già rilevate e

quindi sugli aspetti ritenuti maggiormente significativi per ciascuna componente ambientale.

8.1 Rapporto con la pianificazione locale e verifica delle interferenze

Dall'analisi della pianificazione locale svolta nella Relazione Urbanistica del è possibile dedurre che la variante non determina modifiche delle strategie espresse nelle scelte di piano originarie

del PGT.

Inoltre, con riferimento all'analisi di coerenza effettuata in fase di VAS del PGT si rileva tra gli obiettivi generali e specifici del piano una attenzione al consolidamento dell'attuale assetto socioeconomico, favorendo lo sviluppo di attività compatibili con le risorse territoriali.

Si riassume di seguito che l'area occupata dall'impianto non è soggetta ai seguenti vincoli:

- non ricade in zona di rispetto di opere di captazione di acqua destinata al consumo

umano ad uso potabile (D.lgs. n. 152/06);

 non ricade in zona entro 10 metri (o entro la distanza definita dallo strumento urbanistico comunale in sede di individuazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua) dal corso

d'acqua e dai laghi (Pulizia idraulica Reg. decr. n. 523/1904);

non ricade in zona entro 10 metri (fatte salve le eventuali modifiche introdotte dai Comuni

in sede di variante al reticolo) dal reticolo idrico di bonifica consortile (Reg. decr. n.

368/1904);

Тітоьо

non ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico (r.d.l. 3267/23);

- non ricade nella fascia fluviale A e B del PAI (d.p.c.m. 24 maggio 2001);

COMMITTENTE
Elettrochimica Valle Staffora
S.p.A.
Via Tortona, 73 - Rivanazzano

Terme (PV)



società di ingegneria

- non ricade in aree caratterizzate da frane attive (Fa) e quiescenti (Fq), esondazioni a pericolosità elevata (Eb) e molto elevata (Ee), conoidi non protetti (Ca) e parzialmente protetti (Cp), valanghe (Ve, Vm), definiti dal d.p.c.m. 24 maggio 2001;
- non ricade in aree soggette a rischio idrogeologico molto elevato in ambiente collinare, montano e in pianura (Titolo IV NdA PAI e NdA PS267);
- non ricade in aree naturali protette e Parchi naturali (art. 2 d.lgs. 394/91, art. 1 lett. a/c/d, art. 142 comma 1 lett. f) d.lgs. 42/04);
- non ricade in zone di protezione speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti;
- non ricade in zona entro 300 metri dal perimetro delle aree protette di cui al punto precedente;
- non ricade in ambiti di elevata naturalità del territorio;
- non ricade in aree vincolate ai sensi dell'(art. 10 e art. 12 comma 1 del d.lgs. 42/04 e s.m.i., (beni culturali);
- non ricade in aree vincolate ai sensi dell'art. 136 comma 1 lett. a), b) d.lgs. 42/04 e s.m.i. (beni paesaggistici individui);
- non ricade in aree vincolate ai sensi dell'art. 136 comma 1 lett. c) e d) del d.lgs. 42/04 e s.m.i (beni paesaggistici d'insieme);
- non ricade in aree vincolate ai sensi dell'art. 142 comma 1 del d.lgs. 42/04 s.m.i; (beni paesaggistici tutelati per legge);
- non ricade nella fascia di rispetto stradale, ferroviaria, aeroportuale, cimiteriale, militare, infrastrutture lineari energetiche ed eventuali altri vincoli.

Si rileva l'appartenenza dell'area alla seguente classe di pericolosità geomorfologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica:

- **CLASSE I**: comprende aree per le quali non sono emerse controindicazioni di carattere geologico per l'attuazione degli interventi edilizi.

TITOLO

società di ingegneria

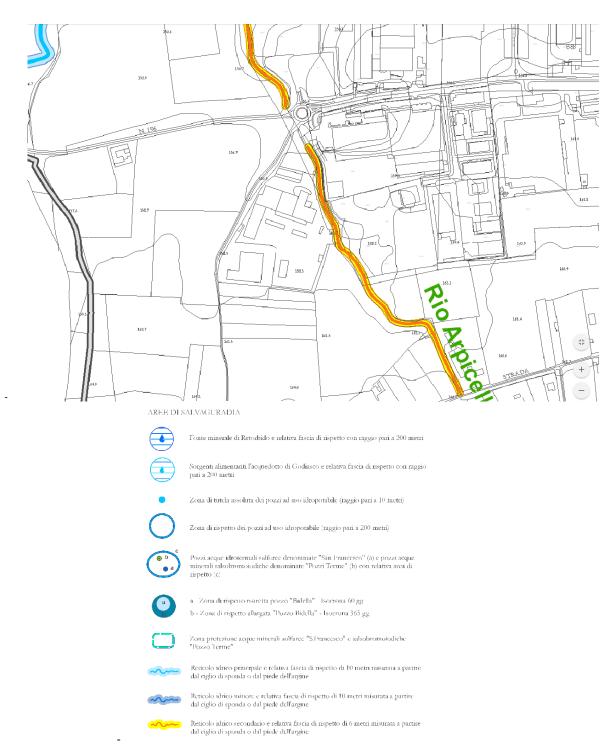


Figura 9 – Stralcio *Carta dei Vincoli* (Tavola 2) del PGT e relativa legenda, Comune di Rivanazzano Terme (PV)

COMMITTENTE	TITOLO	Versione	DATA STAMPA	Pagina
Elettrochimica Valle Staffora S.p.A. Via Tortona, 73 - Rivanazzano Terme (PV)	Rapporto Preliminare S.U.A.P. "Elettrochimica Valle Staffora S.p.A." in variante al P.G.T.	0	19/06/2018	36 di 62

società di ingegneria

8.1.1 Geologia

Dagli studi effettuati e dall'indagine eseguita sul terreno ad Agosto 2017, per il sito di

Elettrochimica Valle Staffora S.p.A., ai sensi delle leggi vigenti, emerge una situazione geologica

- idrogeologica idonea per l'esecuzione dell'intervento in progetto. L'area, stabile, non è gravata

da alcun vincolo di natura geologica e ambientale. I terreni sono idonei ad ospitare fondazioni

dirette.

I terreni hanno bassa permeabilità e non sono in grado di ricevere acque meteoriche derivanti da

eventuali impianti di smaltimento.

Nell'area oggetto di studio sono presenti litologie appartenenti ai depositi alluvionali del torrente

Staffora e precisamente nella zona dei depositi appartenenti al Fluviale Antico (Pleistocene

Inferiore), costituiti in prevalenza da una successione irregolare di strati limoso-argilloso e/o

limoso-sabbiosi con presenza di ghiaie e ciottoli. Tali sedimenti sono ricoperti da un paleo suolo

di colore rossastro riconducibile al "ferretto".

TITOLO

COMMITTENTE

società di ingegneria

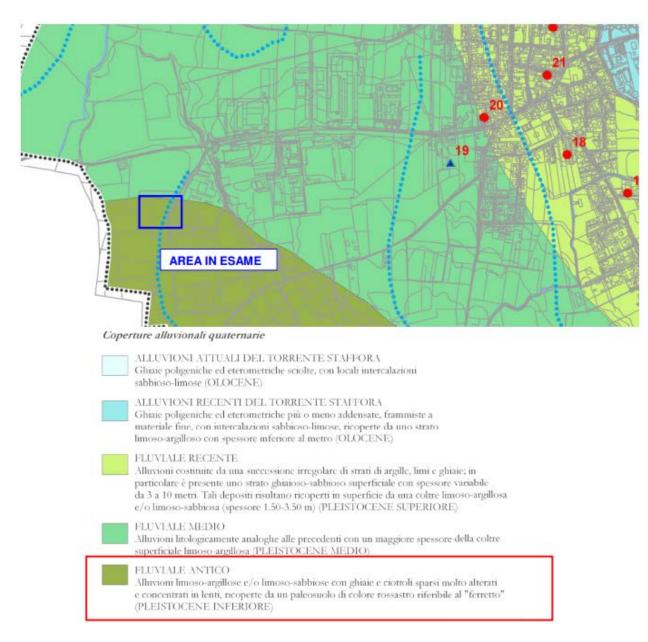


Figura 10. Carta Geologica tratta dal PGT di Rivanazzano Terme (PV)

L'area in esame ricade in corrispondenza della CLASSE 1 di fattibilità geologica, definita FATTIBILITA' SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI. In questa classe ricadono le aree per le quali non si sono individuati particolari problemi di stabilità e per le quali non si sono individuate specifiche controindicazioni di carattere geotecnico, idrogeologico e idraulico e pertanto esse

società di ingegneria

risultano, in linea generale, idonee per uno sviluppo urbanistico ed edificabili con normali tecniche costruttive.



Figura 11. Carta di Fattibilità Geologica tratta dal PGT di Rivanazzano Terme (PV)

PAGINA

società di ingegneria

#### 8.1.2 Idrogeologia

L'assetto idrogeologico del settore di pianura in cui ricade il sito industriale di EVS è rappresentato da un complesso multifalda che si sviluppa fino ad una profondità di oltre 200 m, dove la successione stratigrafica è rappresentata da uno strato superficiale ghiaioso, con spessore variabile da 5 a 30 m e da sottostanti successioni irregolari di strati di argille intercalati a ghiaie.

società di ingegneria

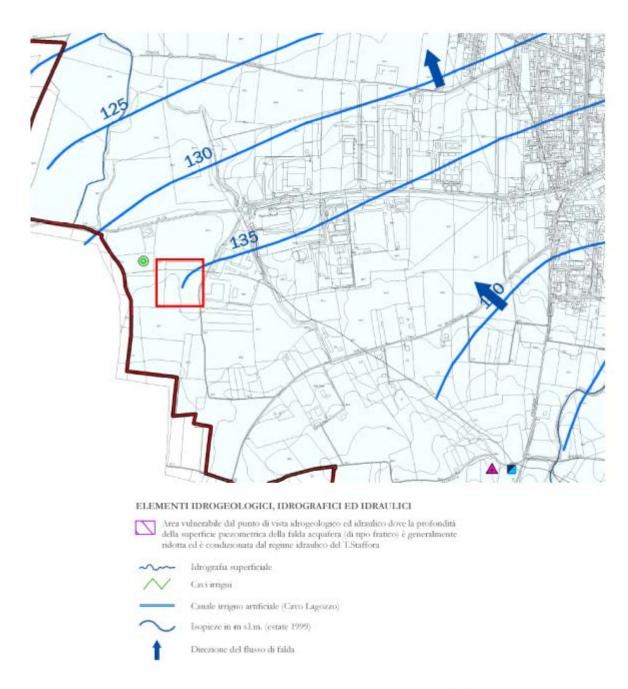


Figura 12. Carta idrogeologica tratta dal PGT di Rivanazzano Terme (PV)

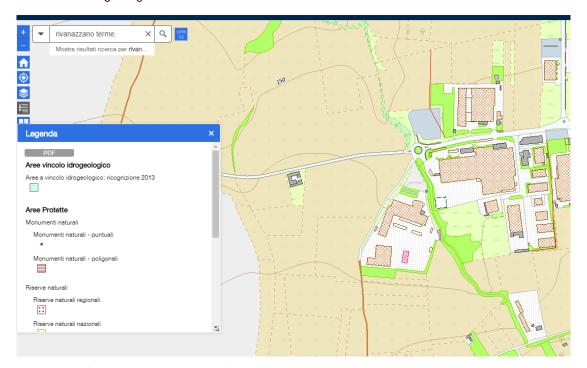
Dall'osservazione della carta idrogeologica allegata al PGT, si evince come la falda al di sotto dell'area di studio tende a dirigersi verso il Torrente Staffora (azione drenante di questo ultimo) ad una quota di circa 25 metri di profondità.

COMMITTENTE	Тітоьо	Versione	DATA STAMPA	Pagina
Elettrochimica Valle Staffora S.p.A. Via Tortona, 73 - Rivanazzano Terme (PV)	Rapporto Preliminare S.U.A.P. "Elettrochimica Valle Stattora S.p.A." in variante al P.G.T.	0	19/06/2018	41 di 62



#### 8.1.3 Aree protette e aree a rischio idrogeologico

Dal Geoportale della Regione Lombardia, con riferimento ai layer delle Aree protette e delle Aree a Rischio Idrogeologico, allo stato attuale emerge che l'area in esame non ricade in aree protette o aree a rischio idrogeologico.



**Figura 13 –** Geoportale Regione Lombardia – Stralcio mappa con layer Aree Protette e Aree a Rischio Idrogeologico.

Dalla tavola delle Determinazioni di Piano in merito allo Schema della Rete Ecologica Regionale, riportata in Figura 12 si evince l'intenzione di creare le seguenti aree a est rispetto al confine dell'ampliamento EVS:

- un corridoio ecologico che passerà in prossimità
- un varco di permeabilità residuale da salvaguardare.

L'impatto prodotto dall'introduzione dell'ambito di trasformazione ATPI.5 è stato già valutato dalle determinazioni di piano che hanno quindi ritenuto utile introdurre queste misure di salvaguardia della rete ecologica locale.

società di ingegneria

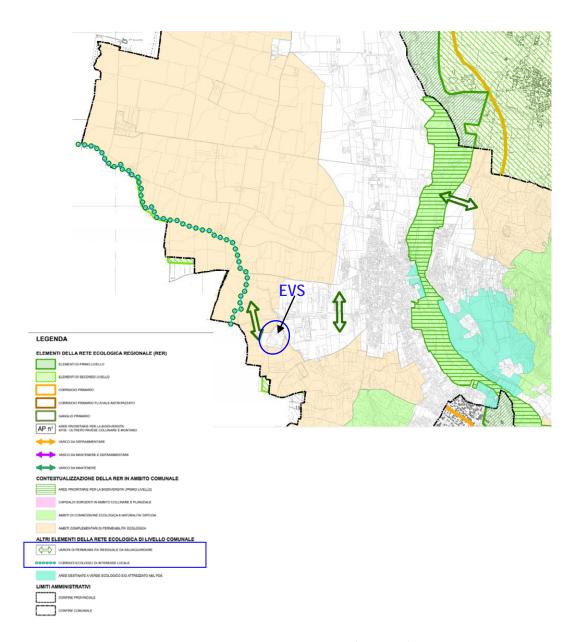


Figura 14 – Stralcio dello *Schema della Rete Ecologica Regionale* (Tavola 3.3) del PGT del Comune di Rivanazzano Terme (PV) e relativa legenda

#### 8.1.4 Piano di classificazione acustica

Di seguito si riporta uno stralcio della cartografia di riferimento, desunta dal PGT di Rivanazzano Terme (PV).

società di ingegneria

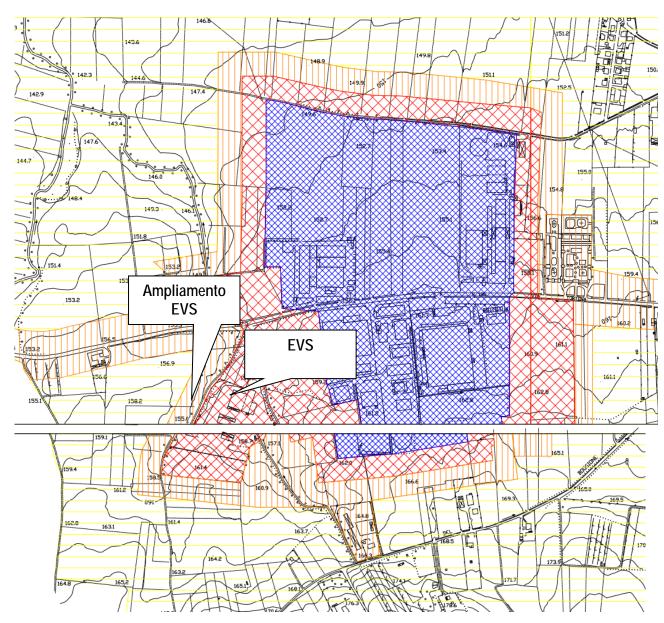


Figura 15 – Stralcio del Piano di Classificazione Acustica comunale

COMMITTENTE	Тітого	Versione	DATA STAMPA	Pagina
Elettrochimica Valle Staffora S.p.A. Via Tortona, 73 - Rivanazzano Terme (PV)	Rapporto Preliminare S.U.A.P. "Elettrochimica Valle Staffora S.p.A." in	0	19/06/2018	44 di 62



società di ingegneria

#### LEGENDA

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO

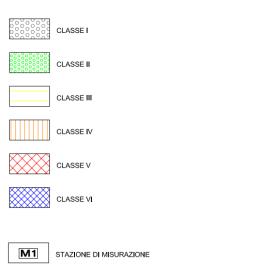


Figura 16 – Legenda del Piano di Classificazione Acustica comunale

Dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Rivanazzano Terme (PV), si evince che:

- L'insediamento produttivo attuale di EVS ricade in classe V;
- L'area oggetto di ampliamento EVS ricade in classe III e IV;
- Il Recettore industriale selezionato (Ghezzi Service Srl) ricade in classe V
- II Recettore residenziale selezionato ricade in classe IV

Di seguito si riportano i valori limite di emissione, immissione assoluto e differenziale definiti dalla normativa, per le varie classi.

I valori limite di emissione, fissati dall'art.2 del D.P.C.M. 14/11/1997, sono riassunti nella seguente tabella:

Classi di denominazione	Tempi di riferimento		
d'uso del territorio	Diurno	Notturno	
d aso act territorio	(6.00-22.00)	(22.00-6.00)	
I - Aree particolarmente protette	45	35	
II - Aree prevalentemente residenziali	50	40	
III - Aree di tipo misto	55	45	

19/06/2018



società di ingegneria

Classi di denominazione	Tempi di riferimento		
d'uso del territorio	Diurno	Notturno	
d aso act territorio	(6.00-22.00)	(22.00-6.00)	
IV - Aree di intensa attività umana	60	50	
V - Aree prevalentemente industriali	65	55	
VI - Aree esclusivamente industriali	65	65	

I valori limite assoluti di **immission**e, fissati dall'art.3 del D.P.C.M. 14/11/1997, sono riassunti nella seguente tabella:

Classi di denominazione	Tempi di riferimento		
d'uso del territorio	Diurno	Notturno	
d aso del territorio	(6.00-22.00)	(22.00-6.00)	
I - Aree particolarmente protette	50	40	
II - Aree prevalentemente residenziali	55	45	
III - Aree di tipo misto	60	50	
IV - Aree di intensa attività umana	65	55	
V - Aree prevalentemente industriali	70	60	
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70	

Le misure sono effettuate in prossimità dei ricettori e comprendono il contributo di tutte le sorgenti sonore presenti.

I valori limite differenziali sono fissati dall'art.4 del D.P.C.M. 14/11/1997 in:

- 5 dB(A) per il periodo diurno;
- 3 dB(A) per il periodo notturno.

È stata condotta una valutazione previsionale di impatto acustico all'interno della quale sono state eseguite delle valutazioni presso i recettori industriali e residenziali maggiormente prossimi al sito. All'interno di tale elaborato tecnico sono riportate le specifiche del piano di zonizzazione acustica del comune di Rivanazzano Terme limitatamente all'area di interesse.

DATA STAMPA

VERSIONE

società di ingegneria

9 Analisi degli effetti ambientali

L'impatto ambientale dell'impianto nella configurazione di progetto a seguito dell'ampliamento è stato valutato rispetto alle seguenti componenti:

- atmosfera
- risorse idriche ed energetiche
- suolo, sottosuolo e acque sotterranee
- scarichi idrici
- rumore
- rifiuti
- traffico veicolare
- paesaggio, flora e fauna
- rischio di incidenti rilevanti
- soggetti sensibili (popolazione) e/o coltivazioni destinate al consumo umano e/o allevamenti all'interno dell'area di ricaduta al suolo degli inquinanti emessi dall'intero stabilimento
- capacità di rigenerazione delle risorse naturali
- biodiversità

9.1 Atmosfera

Le modifiche progettuali oggetto della presente relazione non determineranno emissioni significative provenienti dal nuovo capannone progettato nell'area di ampliamento. Le sostanze immesse in atmosfera possono essere sostanzialmente ricondotte ai seguenti composti: acido acetico, ammoniaca, acido cloridrico. I monitoraggi attualmente eseguiti secondo quanto prescritto all'interno dell'atto autorizzativo ricomprendono anche sostanze impiegate in quantità minime (riscontrate al di sotto del limite di rilevabilità) quali: acido formico, acido nitrico, acido fosforico, acido formico. In Allegato è riportato il layout delle emissioni atmosferiche nello scenario di fatto e di progetto.

A partire dai dati riportati nei capitoli precedenti (Dati tecnici relativi ai punti di emissione in atmosfera - stato di progetto) sono stati calcolati i flussi di massa per ciascun inquinante caratterizzato da un flusso di massa significativo (acido acetico, ammoniaca, acido cloridrico) e si



sono operati confronti con lo scenario attualmente autorizzato al fine di valutare gli impatti determinati dalla modifica.

Si specifica che nel calcolo del quantitativo effettivamente emesso allo stato attuale si è effettuata la somma delle emissioni effettive incluse nell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Pavia (N°45/12ii) all'azienda Elettrochimica Valle Staffora S.p.A. ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e della circolare 1 AMB/2007 ora ricompresa nei disposti del D.P.R. 59/2013.

Al fine di semplificare la comprensione del presente paragrafo si riporta di seguito una tabella che riassume:

- flussi di massa ammissibili, in ragione degli attuali limiti e delle portate autorizzate;
- flussi di massa realmente emessi dai punti di emissione;
- la percentuale del flusso di massa reale rispetto al flusso di massa autorizzato.

Nel calcolo dei flussi di massa giornalieri, si considera un tempo di funzionamento degli scrubber pari a 8 h al giorno.

Tabella 3 – Flussi di massa autorizzati e reali su impianto esistente EVS

Parametro	Punti di emissione monitorati	Limite (mg/Nm3)	Portata autorizzata (Nm3/h)	Concentrazione (mg/Nm3)	Portata (Nm³/h)	Flusso di massa giornaliero ammissibile (kg/giorno)	Flusso di massa reale* (g/h)	Flusso di massa giornaliero reale (kg/giorno)	% di flusso di massa reale rispetto al flusso di massa autorizzato
Acido Acetico	E1	20	3500	0,7385	1040	0,56	0,768	0,006144	1,10%
Ammoniaca	E2	5	1150	1,217	160	0,046	0,195	0,001558	3,39%
Acido Cloridrico	E1	5	3500	1,25	932	0,14	1,165	0,00932	6,66%

Nota: i flussi di massa inseriti sono il massimo valore rilevato negli ultimi tre anni (2015 -2017)

Dalla Tabella 4, si osserva che il flusso di massa reale calcolato per i contaminanti considerati, in corrispondenza della massima concentrazione rilevata durante i monitoraggi, è inferiore al flusso

società di ingegneria

di massa, calcolato adoperando i valori di portata e le concentrazioni limite, autorizzati dalla

autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Pavia (N°45/12ii). I valori

reali delle emissioni sono inclusi in un range del 1,1% - 6,7% rispetto al valore autorizzato.

9.2 Risorse idriche ed energetiche

Nei paragrafi 5.2.1 e 5.2.2 vengono descritti i consumi idrici ed energetici (gas metano ed energia

elettrica) inerenti lo stato di fatto e lo stato di progetto legato all'ampliamento del sito EVS.

9.2.1 Risorse idriche

Stato di fatto

Il consumo totale idrico aziendale per l'anno 2017 risulta pari a 6.862 m³, di cui circa 4.300 m³

(ossia il 63%) sono stati utilizzati per la produzione di acqua demi; mentre la restante parte (ossia

il 37%) è stata impiegata per lavaggi, irrigazione, uso civile (servizi e docce). Il consumo riferito

all'anno 2016 è stato pari a 6.996 m<sup>3</sup>.

Non essendo dei contatori dedicati per le reti civili e le utenze industriali la definizione della

frazione imputabili agli usi domestici è stata eseguita considerando un consumo per servizi civili

pari a 80 l/giorno per addetto per circa 220 gg anno, per un consumo annuo pari a circa:

 $801/gg \times 220gg \times 49 = 862,4 \text{ m}^3$ 

Stato di progetto

L'ampliamento dell'attività nella nuova area, legata esclusivamente ad attività di

immagazzinamento dei prodotti chimici, comporterà un incremento moderato dei consumi

imputabili ai processi aziendali, in cui è stata esclusa l'aliquota dei consumi dovuti alla produzione

di acqua demi. L'ampliamento dell'attività nella nuova area, legata esclusivamente ad attività di

immagazzinamento dei prodotti chimici, non comporterà un incremento dei consumi imputabili ai

processi aziendali, in cui è stata esclusa l'aliquota dei consumi dovuti alla produzione di acqua

demi. La risorsa sarà prelevata dall'acquedotto ipotizzando l'installazione di un secondo

contatore o mediante quello esistente. I consumi civili, resteranno sostanzialmente invariati in

quanto l'aumento del numero di addetti che opereranno nel nuovo magazzino, sarà limitato a n.3

società di ingegneria

unità. L'aumento di prelievo della risorsa idrica riconducibile ad usi domestici è dunque stimabile in 915,2 m³/anno, poiché:

 $80l/gg \times 220gg \times 52 = 915.2 \text{ m}^3$ 

#### 9.2.2 Risorse energetiche

#### Stato di fatto

Le risorse energetiche utilizzate dall'impianto allo stato attuale e dalle relative attrezzature accessorie sono:

- Energia elettrica;
- Gasolio.

Il consumo attuale di energia elettrica, comprensivo anche delle utenze civili, è pari a:

- 358.988 kwh/anno per il 2017;
- 356.162 kwh/anno per il 2016.

Il dato si riferisce al consumo reale riferito agli anni sopracitati.

Il consumo di gasolio, per le caldaie a servizio di impianti e uffici, risulta pari a:

- 20,8 m³ per il 2017;
- 21,0 m³ per il 2016.

#### Stato di progetto

L'implementazione dello stato di progetto, legato all'ampliamento del sito EVS, prevedrà un incremento di circa il 10% degli attuali consumi, in quanto nell'area in ampliamento sono previste solo attività di immagazzinamento dei prodotti e non di confezionamento.

Per quanto riguarda l'energia elettrica il consumo totale stimato del sito EVS allo stato di progetto sarà pari a circa 400.000 kwh/anno.

In merito al consumo di gasolio, la nuova area sarà utilizzata esclusivamente come magazzino, per cui non vi sarà consumo di gasolio rispetto all' attività di logistica. I locali adibiti a spogliatoi e le utenze civili saranno alimentate elettricamente.

TITOLO



società di ingegneria

Tabella 4 – Consumi energetici stato di fatto – stato di progetto

GASOLIO GASOLIO			
Consumo annuo attuale (dato 2017)	Consumo annuo stimato		
20,8 m <sup>3</sup>	20,08 m <sup>3</sup>		
ENERGIA ELETTRICA			
Consumo annuo attuale (dato 2017)	Consumo annuo stimato		
358.988 KWh	400.000 KWh		

Le modifiche in progetto determineranno un incremento dei consumi energetici e idrici proporzionalmente all'aumento della capacità produttiva.

#### 9.3 Rumore

È stata effettuata una valutazione previsionale dell'impatto acustico che sarà determinato da EVS, a seguito dell'introduzione delle sorgenti acustiche connesse con l'ampliamento del sito. In allegato si riporta la relazione completa di valutazione previsionale dell'impatto acustico generato dalle modifiche.

In conclusione, a seguito dell'introduzione delle modifiche introdotte sarà garantito il rispetto dei limiti previsti dalla normativa.

#### 9.4 Rifiuti

A seguito dell'introduzione delle modifiche oggetto del presente studio, non si prevedono incrementi del quantitativo di rifiuti prodotti, non verranno inserite di nuove tipologie di rifiuti (CER) e le modalità di stoccaggio dei rifiuti rimarranno invariate. Secondo quanto già in atto sarà privilegiato il recupero di materia quale destino dei rifiuti prodotti. Nel caso in cui non fosse possibile il recupero di materia saranno valutati destini che prevedono il recupero di energia e solo quale ultima possibilità si invieranno i rifiuti a smaltimento.

Le modifiche oggetto della presente istanza non comporteranno pertanto significativi impatti negativi su questa componente.

società di ingegneria

9.5 Traffico veicolare

STATO ATTUALE

Area attuale EVS: I conferimenti in ingresso dei prodotti chimici e conferimenti in

uscita dei prodotti infustati o solo stoccati, presso i clienti finali generano un

traffico di circa 40 mezzi/giorno.

**TOTALE**: in totale lo stato di fatto è di circa 40 mezzi/giorno.

**STATO DI PROGETTO** 

• Nuova area di ampliamento: nello stato di progetto si prevede un incremento del

traffico indotto per lo stoccaggio di prodotti chimici in ingresso e uscita nella

nuova area, pari a 6 mezzo/giorno.

• Area attuale di impianto: non si prevede una variazione del traffico veicolare

indotto dalle attività eseguite nell'area attuale di impianto.

**TOTALE**: in totale lo stato di progetto è di circa 46 mezzi/giorno

Ne consegue che il traffico indotto in ingresso/uscita nel sito EVS allo stato di

progetto subirà un incremento stimabile di circa il 15% (6 mezzi/giorno sul tot di 46)

rispetto alla condizione attuale.

Di seguito si valuta l'impatto indotto da tale incremento, ipotizzato per lo stato di progetto, sul

traffico veicolare totale della strada SP196, che serve il sito industriale di EVS.

Considerando che da PGT, la SP 196 porta nell'ora di punta (ossia nella fascia 07:00 / 08:00

a.m.) circa 291 mezzi/ora/strada, e stimando che nelle ore non di picco ci sia una riduzione

del traffico del 30%, il traffico veicolare totale giornaliero sulla SP 196 sia pari a 4.888,8

mezzi/giorno/strada.

L' impatto indotto da EVS su traffico veicolare viene stimato nei due scenari sequenti:

STATO ATTUALE

La percentuale di mezzi in ingresso e uscita da EVS risulta pari allo 0,82% del

traffico veicolare giornaliero presente sulla SP196 (stimato pari a 4.888,8

mezzi/giorno/strada).

TITOLO

Terme (PV)

società di ingegneria

STATO DI PROGETTO

La percentuale di mezzi in ingresso e uscita da EVS, per lo stato di progetto,

determinerà un incremento dello 0,12% del traffico veicolare giornaliero presente

sulla SP196 (stimato pari a 4.888,8 mezzi/giorno/strada).

Allo stato attuale, come definito in PGT, la SP 196 mostra un livello di saturazione del 60% -

70%, per cui un incremento dello 0,12% del traffico dovuto all'ampliamento di EVS nella

nuova area determinerà una variazione molto ridotta del traffico veicolare totale.

Per quanto sopra, si ritiene che le modifiche oggetto della presente istanza non

comporteranno significativi impatti negativi del traffico indotto sulla viabilità della

SP196.

Per quanto sopra si ritiene che le modifiche oggetto della presente istanza non

comporteranno significativi impatti negativi su questa componente.

9.6 Paesaggio, flora e fauna

L'impianto ricade in area produttiva industriale esistente ad assetto consolidato.

Secondo le indicazioni desunte dagli strumenti urbanistici, ed in particolare dal PTCP della

Provincia di Pavia risulta che l'impianto:

TITOLO

non si trova in area sottoposte a vincolo idrogeologico

non si trova in area protette da specifiche tutele

non ricade in ambiti di rilevanza paesistica;

• non è ubicato su una rete ecologica a valenza paesistico ambientale;

Lo stabilimento in oggetto, si trova localizzato a 1,9 Km di distanza dal centro abitato di

Rivanazzano Terme e a 12,6 Km dal centro abitato Tortona;

Il primo corso d'acqua significativo è costituito dal Torrente Staffora che si trova ad una distanza

di circa 2 Km.

COMMITTENTE

società di ingegneria

Gli stabili che costituiscono l'impianto sono perfettamente integrati e coerenti con il

tessuto urbano circostante. A seguito delle modifiche in progetto, non si prevede quindi

un impatto sul patrimonio naturale (in quanto inseriti in un contesto industriale) e sul

patrimonio storico (non vi sono interazioni rilevanti con gli elementi storici del comune).

9.7 Capacità di carico e rigenerazione delle risorse naturali

Per capacità di carico dell'area interessata dal progetto si intende la capacità di "sopportazione"

dell'ambiente in relazione alla immissione di sostanze inquinanti.

Per quanto riguarda la componente atmosfera, le emissioni derivanti dalle modifiche oggetto del

presente studio sono costituite dalle emissioni prodotte dalle sorgenti fisse installate a servizio

dell'impianto. Tali emissioni non risultano tali da modificare significativamente lo scenario

emissivo attuale. Tutte le emissioni significative saranno presidiate da impianti di abbattimento

conformi alla D.G.R. 30.05.2012 n.9/3552.

Per quanto concerne la risorsa idrica, le modifiche oggetto del presente studio determineranno un

modesto incremento del quantitativo di acque legato unicamente a consumi civili e per la

preparazione dei bagni e della soluzione di abbattimento per gli scrubber ad umido. Tali

variazioni non risultano tali da modificare significativamente lo scenario attuale relativamente a

tale risorsa.

Per le componenti suolo, sottosuolo e acque sotterranee, le attività verranno tutte svolte su aree

impermeabilizzate e non è prevista l'introduzione di serbatoi di stoccaggio.

Per quanto concerne la componente *rumore*, a seguito dell'introduzione delle modifiche oggetto

del presente studio sarà garantito il rispetto dei limiti previsti dalla normativa.

Dalla valutazione delle diverse componenti ambientali interessate si può quindi affermare

che, a seguito dell'introduzione delle modifiche oggetto del presente studio, la capacità di

carico e di rigenerazione delle risorse naturali non subirà sostanziali peggioramenti.

COMMITTENTE
Elettrochimica Valle Staffora
S.p.A.
Via Tortona, 73 - Rivanazzano

Terme (PV)

TITOLO

9.8 **Biodiversità** 

Di seguito si effettua l'analisi volta alla previsione degli effetti e degli impatti sulla biodiversità

riconducibili agli interventi/attività di progetto. Nelle vicinanze della EVS sono presenti aree

agricole.

In tal senso non si rilevano significative interferenze implicate dalle attività previste dal progetto

con gli elementi caratteristici di tali aree, né dal punto di vista colturale-vegetazionale, né dal

punto di vista della fauna e microfauna, sia in fase di realizzazione che di esercizio.

Si specifica che il complesso della EVS è localizzato in un contesto produttivo del Comune di

Rivanazzano Terme. Si ritiene pertanto che il progetto non sia tale da determinare influenze

significative con riferimento alle possibili interferenze con i biotipi locali.

9.9 Possibili interferenze con i Siti Natura 2000

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003 n.120, della LR 86/83 e

s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003 n. 7/14106 e delle successive DGR integrative, all'interno del

territorio comunale non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il sito Natura 2000 più vicino è quello relativo alle **Risaie della Lomellina**, posto ad una distanza

di 21 Km da EVS. Pertanto, al fine dell'attuazione del SUAP proposto non si rileva la necessità di

sottoporre il progetto ad alcuna valutazione di incidenza.

# 10 Verifica degli effetti significativi sull'ambiente indotto dalla variante PGT

10.1 Effetti significativi sull'ambiente che non siano stati già precedentemente considerati in fase di VAS del PGT – Allegato I Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi

Alla luce di quanto fin qui relazionato e degli approfondimenti già effettuati nell'ambito di precedenti livelli decisionali pertinenti l'area in esame, si analizzano puntualmente le indicazioni dettate dai "Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi" di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lqs 152/06 (Allegato II della Direttiva 2001/42/CE).

I Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi sono distinti in due gruppi, legati alle caratteristiche dei piani o programmi presentati e i relativi impatti.

#### 1) Caratteristiche del piano o del programma che tengano conto dei seguenti elementi:

1) In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

L'intervento proposto attiene all'ampliamento di una attività industriale in essere e riguarda l'estensione del sito EVS con la realizzazione di un nuovo capannone da adibire allo stoccaggio di prodotti chimici.

L'ambito interessato dall'ampliamento è attiguo al comparto produttivo esistente della ditta EVS sul lato Est. La trasformazione in oggetto è circoscritta a livello locale e non costituisce riferimento per altri progetti.

L'ampliamento della proprietà EVS ricade in parte nell'Ambito di Trasformazione ATPI5, considerata come "Area prevalentemente produttiva", ed in parte in area classificata come "Zona agricola", per la quale si rende necessario un cambio di destinazione d'uso del PGT valutato mediante verifica di assoggettabilità a VAS.

La porzione dell'ampliamento di EVS inserita nel PGT vigente in Zona ATPI5 è pari a 11.300,00

TITOLO

società di ingegneria

m<sup>2</sup>, mentre la porzione dell'ampliamento EVS in "Zona Agricola" risulta pari a 16.832,00 m<sup>2</sup>.

Le emissioni in atmosfera dell'impianto esistente sono autorizzate ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. con autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Pavia N°45/12ii.

Per quanto riguarda la prevenzione dei rischi legati all'attività dell'azienda, sulla salute della popolazione circostante, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose descritte al paragrafo 4.1.2 del presente documento, di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

EVS ha presentato la notifica (Codice univoco stabilimento: IT-DD064), successivamente approvata, ai sensi del D.lgs. 105/2015 per l'art. 13, in data del 16/03/2017.

2) In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi inclusi quelli gerarchicamente ordinati

Non si rilevano interferenze e/o criticità con gli strumenti di pianificazione sovraordinata.

3) La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Non sono stati previsti in sede progettuale nuovi punti di emissione.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici è stato previsto un bacino di laminazione per le acque pluviali e le acque di seconda pioggia provenienti dai piazzali. Ciò al fine di limitare gli apporti al Rio Arpicelle nei periodi di piena e garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica.

Al fine di armonizzare la nuova opera con il contesto esistente, verranno inoltre messi a dimora n.145 alberi ad alto fusto.

Тітоьо



società di ingegneria

	4) Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
Non per	rtinenti.
5)	La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel

settore dell'ambiente.

Non rilevata.

# 2) <u>Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo</u> conto in particolare, dei sequenti elementi:

#### 1) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

La matrice ambientale sulla quale incide il progetto è il suolo, per via dell'occupazione di suolo agricolo.

Le modifiche in progetto determineranno un incremento dei consumi energetici e idrici minimi, proporzionalmente all'aumento del personale (circa n.3 addetti) e dei mezzi adoperati (incremento di circa il 10% degli attuali consumi).

Non si prevedono impatti significativi indotti dal progetto in merito a rumore, rifiuti, traffico veicolare, emissioni in atmosfera, rigenerazione delle risorse naturali, paesaggio, flora, fauna e biodiversità.

#### 2) Carattere cumulativo degli effetti.

Non si rilevano caratteri cumulativi degli effetti da segnalare.

società di ingegneria

#### 3) Natura transfrontaliera degli effetti.

Non si rilevano effetti di natura transfrontaliera da segnalare.

#### Rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

L'azienda ha inoltre presentato la notifica (Codice univoco stabilimento: IT-DD064), successivamente approvata, ai sensi del D.lgs. 105/2015 per l'art. 13.

La tabella seguente, riportata nella notifica 331, presenta l'applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

d	ecreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
	COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
	Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti	Sommatoria per 'stabilimenti
		di soglia inferiore'	di soglia superiore'
		qx/QLX	qx/QUX
a)	) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di		
	tossicita' acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le	3,900	0,970
	sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1		

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del

4	Sostanze pericolose eleneate nena parte 2 ene richarano nena categoria di		
	tossicita' acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le	3,900	0,970
	sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1		
<b>b</b> )	Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili,		
	aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele	3,947	0,933
	auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi		
	comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della		
	parte 1		
c)	Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per		
	l'ambiente acquatico nella categoria di tossicita' acuta 1 o nella categoria di	2,065	0,986
	tossicita' cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a		
	E2 della parte 1		

Lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

19/06/2018



#### 50010101 01 1115081101101

5) Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

L'intervento proposto, relativo all'ampliamento dell'attività commerciale di EVS, non fa presupporre ricadute sovracomunali degli effetti.

- 6) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
  - dell'utilizzo intensivo del suolo.

L'area oggetto di ampliamento non ricade in aree di valore o vulnerabilità dal punto di vista naturalistico o del patrimonio culturale.

I livelli di qualità ambientale o dei valori limite per il caso in esame sono quelli relativi alle emissioni o agli scarichi che vengono costantemente presidiati e sono oggetto di monitoraggio, come concordato con gli Enti.

7) Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

In prossimità dell'impianto EVS e dell'area oggetto di intervento non sono presenti Siti della Rete Natura 2000.

TITOLO

società di ingegneria

11 Conclusioni

In merito al presente progetto di ampliamento di EVS, da realizzarsi in seguito di una variante del

vigente PGT del Comune di Rivanazzano Terme, si ritiene che non emergano effetti significativi a

livello comunale e/o sovracomunale che possano interferire sull'ambiente, sul paesaggio, sul

patrimonio culturale e sulla salute umana o tali da alterare a breve e/o a lungo termine gli equilibri

attuali.

Non si riscontrano, pertanto, incidenze sulle matrici ambientali, né alcun effetto di tipo

transfrontaliero. Inoltre, si ritiene ragionevole affermare che il contenuto della variante in oggetto

non interferisce direttamente o indirettamente con i siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS).

Alla luce delle considerazioni di cui ai paragrafi precedente e facendo in particolare riferimento

alle seguenti condizioni:

- il progetto non si colloca all'interno di ambiti territoriali di elevata valenza ambientale;

- il progetto prevede la collocazione di un'attività produttiva all'interno di un'area a

vocazione industriale esistente;

si ritiene

- Valutazione d'impatto: che il progetto non sia tale da determinare influenze

significative sulla componente ambientale biodiversità.;

- Misure di mitigazione: non sono state previste in sede progettuale nuove

emissioni. In fase progettuale è stato previsto un bacino di laminazione per le

acque pluviali e le acque di seconda pioggia provenienti dai piazzali. Ciò al fine

di limitare gli apporti al Rio Arpicelle nei periodi di piena. La fascia perimetrale

dell'ampliamento sarà piantumata con n.145 alberi ad alto fusto.

- Monitoraggio: si prevede il monitoraggio delle componenti ambientali

significative come da proposta di Piano di Monitoraggio facente parte della

autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Pavia

N°45/12ii, tale aspetto riguarderà comunque il comparto esistente di EVS in

quanto presso la porzione oggetto di ampliamento non saranno attivate nuove

Terme (PV)

Тітоьо



emissioni. Sarà inoltre eseguita una campagna di misurazioni acustiche post operam.